

“Walla - Walla”
Piccolo Fiume

Marisa Polato

**“WALLA - WALLA”
Piccolo Fiume**

Racconto

*Dedicato al diamante per la vita ...
Mio figlio Michael.*

Mi sarebbe piaciuto molto iniziare questo racconto nel modo più caratteristico possibile, vale a dire, utilizzando il classico, rasserenante, familiare e devo dirla tutta, assolutamente incantevole e adorabile ... c'era una volta. In cui sarei stata in grado d'immaginare il possibile lettore che si dispone comodo, magari spaparanzato sul sofà piuttosto che sull'alcova a tre cuscini, attendendo sereno il proseguimento del racconto con interesse, certo che avrebbe beneficiato d'istanti da favola. Beh! Mah! Un attimo, se non erro, anche Cenerentola dava inizio alla sua storia proprio in questo modo, o Biancaneve e tante altre storie di deciso e sicuro splendore. Ebbene quello che mi viene da risvegliare è che se si pensa ai protagonisti di quelle storie, si nota che non apparivano certo degli infanti, e le vicende che si narravano non erano del tutto per cuccioli. Di conseguenza e se non ricordo male, vantano un sicuro interesse rivolto prima a un mondo adulto. Il quale affascinato e ammaliato dal fascino di una principessa, anziché del bel principe azzurro ne pregusta gli albori. E le genti di tutte le età e paese nel corso degli anni, ne hanno potute esaltare le lodi, trasferendole alla loro figliolanza. Poiché senza dubbio le rappresentazioni figurative denotano evidenti qualità e virtù, dove lo sguardo dello spettatore ne rimane affascinato, oltre ad apprezzare il significato effettivo della storia. Evidenziando curiosamente che secondo me non si è mai troppo grandi perché si possano gradire i sapori di una narrazione, una favola, una storia in qualsiasi modo questa si presenti. Siccome sussistiamo nell'era d'internet, dove lo specchio del mondo ti offre di tutto e di più, epoca dove la tecnologia ha travolto come un ciclone qualsiasi teoria, sfiorando livelli notevolmente sorprendenti, non si può non fare spiccare che ancora adesso quelle splendide storie, riverberano di energia sfolgorante, anzi diversi, probabilmente ne ricalcano involonta-

riamente i testi. Perciò non cercherò di inerpicarmi meramente nell'albero dinastico della stesura, per scoprire il modo più influente io possa cominciare il racconto. Creando un inizio mirabile affinché invogli il lettore nel miglior modo possibile, di conseguenza, lo svolgerò semplicemente partendo dalla singolare sincronia. La mia accentuata regolarità nel decantare le bellezze naturali estese lungo il mappamondo è dettata dal fatto che in fase di svolgimento il tutto erompe davvero energicamente e senza freni. Quasi senza accorgermene mentre scrivo, mi addentro direttamente nei territori, fantasticando sull'intera estensione, assaporandone realmente sapori e splendori. In questo modo ho la sensazione di pregustarne ogni minimo granello, sebbene non abbia mai visitato personalmente i luoghi riportati nelle mie stesure. Durante il tempo in cui scribacchio, è come se peregrinassi in giro per il mondo attraverso le vicissitudini di cui scrivo, gradendone di effetto gli albori e le molteplici sontuosità, intercalando fantasia e immaginazione, spartiti in un intreccio di storie e racconti sciorinati attorno al globo. Il sogno. Rifugio sublime dove i desideri possono prendere vita e animarsi di un'essenza propria e inimmaginabile. Piacevole compiacimento custodito nella notte che principessa ne veglia le vicissitudini. Qualora non vi fosse abbastanza spazio o tempo per accorgersene questo è un buonissimo sistema per restituire agli stati d'animo un po' di piacere.

È una temperata notte di luna piena, un mantello costellato di stelle lucenti irradia la sfera celeste, al punto da lasciare stupito l'osservatore. La signora della notte appare solerte e vanitosa, divertendosi a giocare a rimpiattino dietro una coltre di nuvole marmoree che le adombrano la sfericità. Lo splendore che scaturisce da tale spettacolo è sublime, al punto da concepire con la fantasia, tali figure come reali. Si mostrano come vere e proprie perle incastonate al pendente, diffondendo lo splendore dei loro preziosi, così le stelle incastonate alla volta, carezzano con tenerezza ultraterrena il celestiale firmamento. Permea dalla veneziana un'impalpabile fragranza di gelsomino che si erge fiero e rigoglioso, avviluppato al costone dello stabi-

le. Veleggia nell'aria un cupo mugghio, come un appello, pare una bestiola lamentosa, segno che gli manca il padrone, magari recatosi in qualche luogo dove non ha potuto portarlo con sé. Prima di coricarsi Natthan scrutando il cielo, riflette sulle vicissitudini degli ultimi tempi, dove per colpa di tutta una serie d'imprevisti, si è indotto a modificare le sue scelte, nei confronti del suo proseguire, traendo la conclusione per il momento di ritirarsi da scuola. Forse è il caso di dire che potrebbe far parte di quella schiera di persone, che sono orientate a essere autodidatta di se stessi, chi può dirlo. Probabilmente le sue aspirazioni sono intime al punto da far fatica a venire a galla. Di conseguenza si ritrova in conflitto con le considerazioni in merito alla vita, pensieroso e sommerso tra dubbi e incertezze a proposito dello studio. Natthan è figlio unico di genitori veneti residenti a Milano. Ha diciotto anni, possiede un carattere gioviale ed espansivo e ha già una ragazza che lo ama moltissimo. Il suo aspetto è incantevole presenta le caratteristiche tipiche dell'atleta. La sua capigliatura è castana chiara, ha il naso all'insù, gli occhi corvini di uno splendore marcato e un sorriso seducente generato da una dentatura perfetta. Ebbene ... tutta la sua voglia di apprendere, di ripromettersi d'essere curioso, avido dell'imparare e paladino della conoscenza, viene meno, per via delle diverse realtà che si prospettano dinanzi a lui di continuo. Riflette altresì sull'imprevisto purtroppo che si è generato lo scorso mese, che a seguito di una telefonata urgente, ha cambiato gli stati d'animo della sua famiglia. Sua madre, infatti, parlando con la zia che vive in Germania, apprende che il loro figlio Fabrizio sta molto male e che si trova in fin di vita ricoverato in terapia intensiva. Purtroppo è stato partecipe a un incidente raccapricciante che ha coinvolto parecchie macchine. Era con la sua ragazza anch'essa ricoverata ma meno grave di lui. Si stavano recando al palazzetto dello sport per una partita di pallavolo, dove si erano conosciuti talaltro. Doveva essere la partita che avrebbe deciso le sorti di entrambi per passare eventualmente alla Nazionale. A un certo punto sulla via giungono alcuni ragazzi che andavano a centottanta l'ora. Pertanto proprio a causa dell'alta velocità s'impadronirono della carreggiata, generando un vero e proprio pandemonio. Rilasciando dietro di loro un susseguirsi di feriti da sbaragliare chiunque passasse di lì. Dissennati e ubriachi dall'indole rischiosa sono stati in grado

di spegnere per sempre il sogno di un giovane nel concedersi al mondo. I genitori tristi e amareggiati si organizzarono per partire immediatamente, assicurandosi che Natthan stesse bene e che se la sentisse di rimanere a casa da solo, evitandogli così momenti poco piacevoli, poiché i due cugini sono molto legati a causa che si ritrovano tutte le estati per passare assieme le vacanze. Natthan commosso da tale decisione li ringraziò per sapergli come sempre leggere dentro e li tranquillizzò dicendo loro che si sarebbe arrangiato. Il giovane, infatti, era sicuro che i suoi genitori scegliessero quel proposito, per evitargli al momento, una sofferenza che sicuramente nel corso della vita avrà modo comunque di provare. Sua madre difatti ha raccontato a Natthan in seguito, quanto penosa sia stata quella circostanza. Dopo svariate ore di viaggio da Milano a Karlsruhe in Germania, i suoi genitori cominciarono a rendersi conto che quella poteva essere l'ultima corsa verso Fabrizio. Gli raccontarono che si trovarono di fronte ad uno scenario indescrivibile. Quando giunsero in ospedale suo cugino, era già in uno stato veramente straziante. Era collegato a parecchie macchine, ansava e respirava a fatica, la sua pelle ormai piuttosto gelida e impallidita si mostrava argentea e i valori erano relativamente bassi. La sorella di sua madre, la zia, stava seduta accanto al letto e piangeva, si disperava del fatto che non si fosse più risvegliato dal giorno prima. La madre di Natthan d'istinto provò ad accarezzargli la mano, mah ...! Nel momento in cui si rende conto della freddezza del tocco, ha un improvviso senso d'impotenza e scoppia a piangere. Vista l'incapacità di parlare il Tedesco per mancanza di esperienza linguistica, si erano fatti spiegare in qualche modo il decorso dell'urgenza e i vari valori che figuravano le macchine collegate a Fabrizio e purtroppo, la definizione non era delle migliori. Sua madre gli raccontò che non aveva mai provato un'agitazione simile, non essendole mai successo di sfiorare così da vicino l'essenza dell'anima di una persona cara che si separa dall'esistenza terrestre. Ebbene gli rivelò che accadde all'improvviso! Nel tempo in cui la zia andò in bagno, suo padre e sua madre rimasero soli con il nipote trovandosi in balia della signora della morte. In quello stesso istante ... come se il tempo avesse intuito di non rendere partecipe la madre del ragazzo alla sventura ...

I valori del cuore cominciarono a diminuire all'impazzata, ...

quelli del cervello al momento sembravano stabili invece, nulla... si presenta dinanzi a loro uno scenario che dura un po' di secondi, scanditi da istanti fuggenti e particolarmente angoscianti. I genitori di Natthan sgomenti percepirono una sensazione del tutto particolare. Avvertirono come lo smuoversi di una piuma che si levava in aria e ... in quel preciso attimo, all'improvviso costatarono che Fabrizio rigirando debolmente la testa, emise una lacrima che gli si posò sul volto e da lì ... inevitabilmente calò il silenzio assoluto. L'atmosfera diventa intangibile!...I valori cominciano una discesa a picco!...

Un secondo! Tutto si azzerò! 000... 00.....0..... tutto termina ... Fine. In un battito d'ali una vita si è spenta. Sua madre ha poi detto a **Natthan** che inizi a sentirti in un modo terrificante. Avverti il sangue scorrere nelle vene in un modo violento, il flusso procede a una velocità spropositata e un senso d'impotenza e senza fine giunge all'improvviso. Lo spasimo ti abbranca tenace lo stomaco come a farti mancare il respiro, impadronendosi del tuo io senza avere il modo di poterlo controllare. Si realizza attorno a te un vuoto tremendo, che non comprendi al momento e ti chiedi, non può essere vero ciò che sta succedendo, e ora? Davvero se n'è andato? Non c'è più? Realmente non parleremo più con lui? Come può essere? Tutto finisce in quell'attimo? Sostenne inoltre che quello che la ragione percepisce in quei momenti è di completa mortificazione. La sensazione d'abbandono è così forte che ti sembra irreali, inconcepibile e soprattutto mascalzona. Sempre la mancanza di una persona lascia un grande vuoto, ma la prova lampante invece che ti succede un cataclisma interiore, l'hai quando ti manca una persona cara, una figura appartenente alla cerchia familiare. La madre di Natthan afferma che un'infermiera si fece capire dicendole che avrebbero sistemato il povero Fabrizio in una stanzetta adiacente alla camera di terapia intensiva, in modo da potersi raccogliere e stare in intimità con il congiunto senza sguardi indiscreti. Raccontando ogni particolare dichiara che osservò stupita quel luogo di raccoglimento inaspettato, dove hanno se non altro potuto concedere gli ultimi saluti al caro nipote. Le pareti della stanza erano di una tonalità sfumata color salmone, c'erano poi due poltroncine nocciola poste accanto a un tavolino con adagiati dei bicchieri e una bottiglia d'acqua, mentre candele di manifattura garbata si rivela-

vano vicine a un mazzo di fiori che poggiava su una piccola nicchia, mentre il riverbero della luce soffusa creava un effetto antalgico. Altre sedie poste da una parte e l'altra della stanza facevano notare che potevano intrattenersi anche più persone per la momentanea veglia. Non ci sono parole per esprimere questi istanti, se non altro attenuati da questo tipo di commiato. Inoltre le formalità cui bisogna ottemperare in quei frangenti e l'evoluzione delle pratiche per svolgere i funerali seguendo determinate norme, sono notevolmente incredibili. E il tempo srotola comunque le sue ore in ogni modo tenaci e dure. I genitori di Natthan muniti di un coraggio sopraggiunto necessariamente, varcarono poi la soglia della stanza che fino a due giorni prima ospitava Fabrizio per stringere i vestiti che la madre gli aveva chiesto di andare a prendere, mentre loro rimanevano gli ultimi istanti insieme al figlio deceduto. L'impatto che si prova entrando nell'alloggio abitato poco prima da una persona che era in vita è senza dubbio devastante. Si percepisce la presenza di chi fino a poco tempo fa amavi concretamente, accorgendoti di molte sfumature che prima non coglievi. La madre di Natthan ripete il concetto che trovandoti lì non puoi fuggire è inevitabile doversi contenere e seguire le evoluzioni. Assimili tutto e in fretta, non ci sono punti, dove nasconderti, devi realizzare e immagazzinare nel tuo cervello tutto, ogni attimo, qualsiasi oggetto. Come l'impatto delle fotografie che appese alle pareti ti colgono di sorpresa, accorgendoti, di quanto era bello il suo sorriso quando abbracciava la sua ragazza. È inevitabile che tutto questo commuova, al punto da lasciarti senza respiro. Rivolgendo lo sguardo in un altro punto della parete, collocati da formare un'accurata sezione geometrica vi erano disposti tutti i disegni e poesie di Fabrizio quale inguaribile romantico, aveva dedicato alla sua ragazza e a malincuore le lacrime rigano il volto senza remora. La cedola per l'iscrizione all'università ancora da pagare poggiata sullo scrittoio, smuove la sensazione di essere allo sbaraglio, come a condurti sull'asse terrena, ricordandoti che il tempo va avanti inesorabilmente, sempre e in ogni caso. In seguito entrando nel bagno hai nuovamente la percezione d'incredulità, che si mostra ancora più elevata, dove lo sguardo si posa sullo stendino in cui riposti inamovibili c'erano i panni per l'allenamento, come in attesa del suo ritorno. Lo spazzolino da denti ricollocato correttamente nel bic-